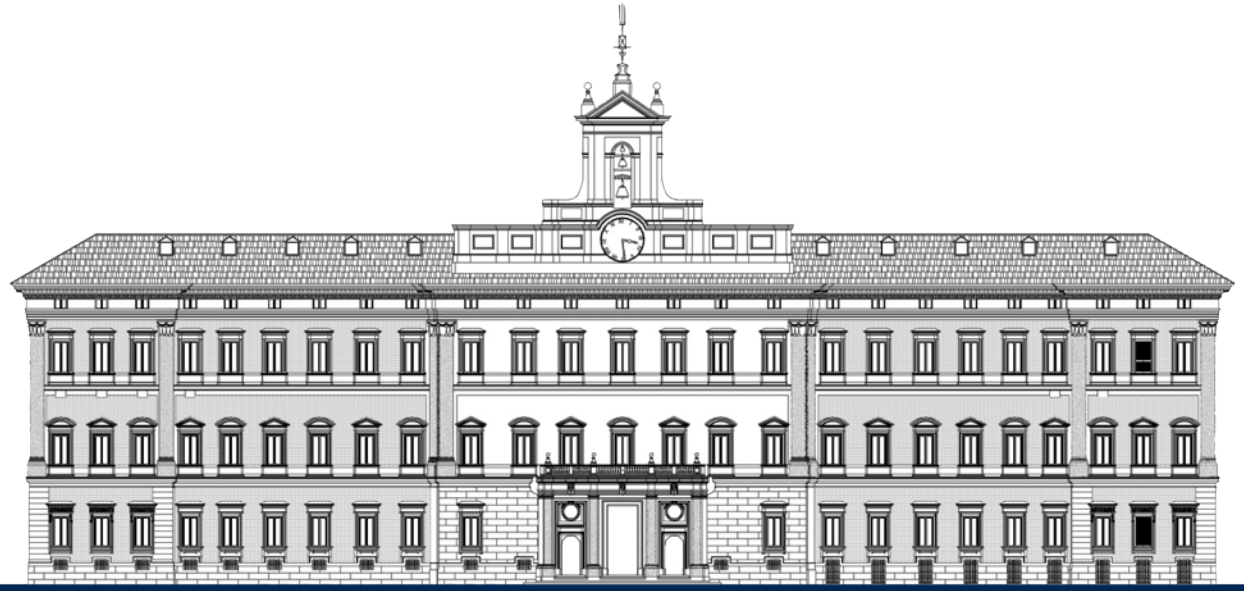
Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

Documentazione e ricerche



Indicatori economici e finanziari

Le previsioni del DEF 2022

n. 196

11 aprile 2022

Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA

Documentazione e ricerche

Indicatori economici e finanziari

Le previsioni del DEF 2022

n. 196

11 aprile 2022

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio

☎ 066760-2233 – ✉ *st_bilancio@camera.it* @CD_bilancio

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

File: *BI0002x.docx*

I N D I C E

SEZIONE I: ANDAMENTI MACROECONOMICI

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI 2
- CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2021 4
- PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023 8

GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

- GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO 10
- OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2021 11
- OCCUPAZIONE – PREVISIONI 11
- DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023 12

GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

- GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE 14
- INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2021 15
- INFLAZIONE – PREVISIONI 15
- INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023 16

SEZIONE II: ANDAMENTI FINANZIARI

TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

- TASSI UFFICIALI – ANNI 2008-2022 22
- RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2009-2022 23
- QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2009-2022 24

BILANCIA DEI PAGAMENTI

- BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2009-2021 26
- BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI 26

SEZIONE III: ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONTO ECONOMICO DELLE P.A.

- IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI 28
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2010-2021 30
- CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2010-2021 31

INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.

- INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023 34

DEBITO DELLE P.A.

- IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI 36
- DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 36
- DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI 36
- DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2022 37

Legenda

Con la dizione **"Area Euro"** si intende l'area costituita, a partire dal 1° gennaio 1999, dagli Stati membri dell'Unione europea che hanno adottato l'euro. Ne fanno parte Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Grecia (dal 1° gennaio 2001), Slovenia (dal 1° gennaio 2007), Cipro e Malta (dal 1° gennaio 2008) e Slovacchia (dal 1° gennaio 2009). Il 1° gennaio 2011 è entrata a farne parte l'Estonia, il 1° gennaio 2014 la Lettonia e il 1° gennaio 2015 la Lituania.

Con la dizione **"UE – 27"**, si intende l'insieme dei 27 Stati membri della Unione europea. Oltre a quelli dell'Area euro, ne fanno parte la Danimarca, la Svezia e, a partire dal 1° maggio 2004, la Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007, ne fanno parte la Bulgaria e la Romania, dal 1° luglio 2013, ne fa parte la Croazia.

L'Accordo di **recesso** del **Regno Unito** dalla UE è entrato in vigore il **1° febbraio 2020**. A partire da tale data, il Regno Unito è diventato uno Stato terzo, con la previsione di un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020.

Fonti:

Per l'Italia:

- ***Dati di consuntivo**:*
  - ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*). Dati rivisti ai sensi del Comunicato ISTAT del 4 aprile 2022
  - ISTAT, Prezzi al consumo (*1 marzo 2022*)
  - ISTAT, Occupati e disoccupati (*1 febbraio 2022*)
  - Banca d'Italia, Statistiche ("Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero" e "Mercato finanziario") (*marzo 2022*)
  - BCE, Bollettino economico, n.2/2022 (24 marzo 2022)

- ***Dati di previsione**:*
  - Governo: Documento di economia e finanza 2022 (*aprile 2022*)
  - REF.IRS: Congiuntura Ref – Previsioni *(6 aprile 2022)*
  - Confindustria: Rapporto di previsione *(aprile 2022*)
  - Prometeia: Rapporto di previsione (*marzo 2022*)
  - UPB, Nota sulla congiuntura (*febbraio 2022*)
  - CER: per il quadro macro, Rapporto banche n. 2/2021 (*febbraio 2022)*
  - Banca d'Italia, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana (*gennaio 2022*)

Per i confronti internazionali:

- Commissione UE: Per PIL e Inflazione: Winter forecast 2022 (febbraio 2022), per gli altri indicatori, Autumn forecast 2021 (novembre 2021).
- FMI: Per PIL: WEO Update (gennaio 2022), per gli altri indicatori *World Economic Outlook* (ottobre 2021).
- OCSE: *Economic outlook, n. 110 (*dicembre 2021).

SEZIONE I

ANDAMENTI MACROECONOMICI

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Il **Conto economico delle risorse e degli impieghi** riassume la **situazione macroeconomica del Paese**, mettendo in evidenza l'equilibrio tra l'offerta, rappresentata dalle risorse (prodotto interno lordo ed importazioni dall'estero) e la domanda, data dagli impieghi (consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private (I.S.P.) ed investimenti fissi lordi, cui vanno aggiunte le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore, nonché le esportazioni verso l'estero).

RISORSE

Il **PIL (Prodotto interno lordo)** corrisponde alla **produzione totale di beni e servizi dell'economia**, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (incluse l'IVA e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).
Quando gli importi sono espressi in termini di valori correnti ci si riferisce al PIL ai prezzi di mercato o PIL nominale.
Per determinare il PIL reale, al fine di disporre di un indicatore sulla crescita dell'economia depurato dall'inflazione, è necessario fare riferimento al PIL a prezzi costanti o, in base alla nuova metodologia adottata dall'ISTAT nel marzo 2006, al PIL calcolato sulla base degli indici a catena[1].

Le **importazioni** sono costituite dagli **acquisti all'estero di beni e di servizi**, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio del paese dal resto del Mondo. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
Le importazioni di beni possono essere valutate:

- al **valore "fob"** (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione;
- al **valore "cif"** (*cost, insurance, freight)* che comprende: il valore "fob" dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Nel conto economico delle risorse e degli impieghi sono valutate al valore "fob".

IMPIEGHI

I **consumi finali nazionali** rappresentano il valore dei **beni e servizi** impiegati per il **soddisfacimento diretto dei bisogni umani**, individuali e collettivi. Si dividono in:

- consumi delle **famiglie** residenti;
- consumi delle **pubbliche amministrazioni[2]** e delle **istituzioni sociali private** senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

---

[1] In Italia, nel sistema adottato fino al marzo 2006, le valutazioni reali degli aggregati economici sono state ottenute attraverso un sistema a base fissa, prendendo come riferimento l'anno base 1995. La procedura maggiormente usata è stato il ricorso alla deflazione con opportuni indici di prezzo, specifici per ciascun aggregato.
Dal marzo 2006 sono utilizzati, in accordo con gli *standard* definiti dai regolamenti comunitari, gli indici a catena, prendendo a riferimento in ciascun anno i prezzi dell'anno precedente.
Il nuovo metodo risponde all'esigenza di introdurre un indicatore delle variazioni di prezzo o di volume che non tenga solo conto dei valori assunti dalle variabili considerate in due tempi precisi, l'anno corrente e l'anno base, ma che incorpori l'andamento complessivo presentato dal fenomeno nell'intervallo temporale esaminato.
Il principale vantaggio della metodologia del concatenamento è che viene utilizzato un sistema di ponderazione che si rinnova annualmente in virtù delle dinamiche del mercato, in modo da garantire la migliore rappresentazione della crescita reale degli aggregati economici. Il principale svantaggio è invece la perdita della proprietà dell'additività quando le serie sono concatenate rispetto ad un anno di riferimento fisso; l'additività viene mantenuta solo quando vengono presentati gli aggregati in valori ai prezzi dell'anno precedente. L'additività è la proprietà delle misure in volume per cui dalla somma delle componenti deflazionate di un aggregato si ottiene l'aggregato totale a sua volta deflazionato; essa consente dunque di ottenere il valore totale di un aggregato dalla somma dei suoi componenti, così come accade con le valutazioni a prezzi correnti.

[2] La spesa per consumi delle pubbliche amministrazioni comprende le seguenti voci del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni: consumi intermedi, redditi da lavoro dipendente e prestazioni sociali in natura.

Gli **investimenti fissi lordi** sono costituti dalle **acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti**, cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.
Sono **fissi** in quanto non comprendono le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore. Sono **lordi** in quanto includono gli ammortamenti.

Le **esportazioni** sono costituite dai trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti.
Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo.
Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
Le esportazioni di beni sono valutate al valore "fob" (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

Le **esportazioni nette** risultano dalla differenza tra le esportazioni e le importazioni.

Si ricorda che a partire da settembre 2014, è stato adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali - **Sec2010** - in sostituzione del Sec95, ai sensi del Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato il 26 giugno 2013.
Il Sec2010 definisce i principi e i metodi di Contabilità nazionale a livello europeo. Fissa in maniera sistematica e dettagliata il modo in cui si misurano le grandezze che descrivono il funzionamento di una economia, in accordo con le linee guida internazionali stabilite nel Sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite(2008 SNA). Rispetto alla precedente versione del 1995 (in vigore dal 1999), il Sec2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia l'ambito di applicazione sia i concetti. Il nuovo sistema riflette, infatti, gli sviluppi e i progressi metodologici conseguiti nella misurazione delle economie moderne che si sono consolidati a livello internazionale e, allo stesso tempo, viene incontro alle esigenze degli utilizzatori, migliorando in alcuni casi la tempestività nella diffusione dei risultati.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2021

(valori assoluti - miliardi di euro)

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
Valori a prezzi correnti (miliardi di euro)													
PIL (*)	1.577,3	1.611,3	1.648,8	1.624,4	1.612,8	1.627,4	1.655,4	1.695,8	1.736,6	1.771,4	1.796,6	1.657,0	1.775,4
Importazioni	363,1	434,0	466,2	443,1	423,1	426,6	442,0	441,6	484,0	512,8	508,0	428,7	538,3
Consumi finali nazionali	1.279,3	1.309,6	1.334,4	1.317,5	1.301,6	1.304,3	1.322,3	1.342,2	1.373,3	1.400,6	1.409,2	1.302,9	1.377,3
- spesa delle famiglie residenti	944,5	969,7	998,9	987,1	973,3	977,2	996,9	1.010,6	1.037,0	1.056,6	1.064,9	951,0	1.017,6
- spesa delle P.A.	326,2	331,2	326,7	321,8	319,4	318,0	316,3	322,7	327,0	334,5	334,5	344,0	351,5
- spesa delle I.S.P.	8,7	8,8	8,8	8,6	8,9	9,1	9,0	8,9	9,4	9,6	9,8	7,9	8,3
Investimenti fissi lordi	317,2	322,6	325,0	297,4	277,5	272,1	280,3	291,2	303,6	316,1	323,2	295,7	353,5
- costruzioni	172,7	169,3	171,2	155,2	142,3	132,6	131,0	131,6	134,8	139,9	143,7	134,8	170,1
- macchinari, attrezzature (**)	82,8	91,1	91,2	84,1	79,1	80,6	83,2	87,9	93,6	99,2	99,3	87,6	105,8
Esportazioni	353,3	404,0	443,1	461,0	461,8	473,7	491,9	497,3	533,7	555,4	567,8	489,3	581,3
Valori concatenati – anno di riferimento 2015 (miliardi di euro)													
PIL (*)	1.683,9	1.712,8	1.724,9	1.673,5	1.642,6	1.642,6	1.655,4	1.676,8	1.704,7	1.720,5	1.729,1	1.573,1	1.677,6
Importazioni	398,0	446,4	448,9	412,5	401,3	415,2	442,0	459,4	487,4	504,1	500,6	440,0	502,6
Consumi finali nazionali	1.372,9	1.386,0	1.379,5	1.334,6	1.306,2	1.306,0	1.322,3	1.336,9	1.352,4	1.362,2	1.362,7	1.254,6	1.304,7
- spesa delle famiglie residenti	1.028,7	1.039,6	1.040,3	1.001,8	977,1	978,7	996,9	1.009,5	1.024,9	1.034,4	1.036,5	927,5	976,0
- spesa delle P.A.	334,4	336,7	329,9	323,8	320,1	318,1	316,3	318,5	318,3	318,5	316,9	318,6	302,5
- spesa delle I.S.P.	9,6	9,6	9,5	9,0	9,0	9,1	9,0	8,9	9,3	9,5	9,5	7,8	8,1
Investimenti fissi lordi	339,2	338,5	333,7	301,2	281,7	275,5	280,3	291,5	300,9	310,2	314,0	285,5	334,1
- costruzioni	186,4	178,4	174,0	155,7	142, 7	132,9	131,0	131,0	133,0	135,7	139,0	129,7	158,6
- macchinari, attrezzature (**)	83,0	90,6	94,5	84,8	80,7	81,9	83,2	88,3	92,5	97,6	95,5	84,0	100,4
Esportazioni	381,0	425,8	448,9	458,0	459,7	471,7	491,9	501,1	528,3	539,6	548,1	474,5	537,6

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*). I dati del 2021 **differiscono** dai dati ufficiali pubblicati dall'Istat il 1°marzo 2022 in seguito al successivo **comunicato** stampa Istat del **24 marzo 2022**, in cui l'istituto ha **rivisto al ribasso il PIL nominale del 2021** a causa di una **rettifica** di valore per le importazioni di gas naturale e i relativi prezzi all'importazione.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2009-2021

(variazioni %)

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
PIL (*)	-5,3	1,7	0,7	-3,0	-1,8	0,0	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	**6,6**
Importazioni	-13,1	12,2	0,6	-8,1	-2,7	3,5	6,5	3,9	6,1	3,4	-0,7	-12,1	**14,2**
Consumi finali nazionali	-1,2	1,0	-0,5	-3,3	-2,1	0,0	1,3	1,1	1,2	0,7	0,0	-7,9	**4,0**
- spesa delle famiglie residenti	-1,6	1,1	0,1	-3,7	-2,5	0,2	1,9	1,3	1,5	0,9	0,2	-10,5	**5,2**
- spesa delle P.A.	-0,1	0,7	-2,0	-1,8	-1,1	-0,6	-0,6	0,7	-0,1	0,1	-0,5	0,5	**0,6**
- spesa delle I.S.P.	5,5	0,3	-0,8	-5,6	0,6	1,3	-1,6	-0,7	3,7	2,0	0,9	-18,0	**3,6**
Investimenti fissi lordi	-9,7	-0,2	-1,4	-9,7	-6,4	-2,2	1,8	4,0	3,2	3,1	1,2	-9,1	**17,0**
- costruzioni	-9,4	-4,3	-2,5	-10,5	-8,4	-6,9	-1,4	0,0	1,5	2,0	2,4	-6,7	**22,3**
- macchinari, attrezzature (**)	-12,2	9,6	-1,0	-10,3	-4,8	1,5	1,6	6,2	4,7	5,5	-2,2	-12,0	**19,5**
Esportazioni	-17,8	11,8	5,4	2,0	0,4	2,6	4,3	1,9	5,4	2,1	1,6	-13,4	**13,3**

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*). I dati del 2021 differiscono dai dati ufficiali pubblicati dall'Istat il 1°marzo 2022 in seguito al successivo **comunicato** stampa Istat del **24 marzo 2022**, in cui l'istituto ha **rivisto al ribasso il PIL nominale del 2021** a causa di una **rettifica** di valore per le importazioni di gas naturale e i relativi prezzi all'importazione.

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI

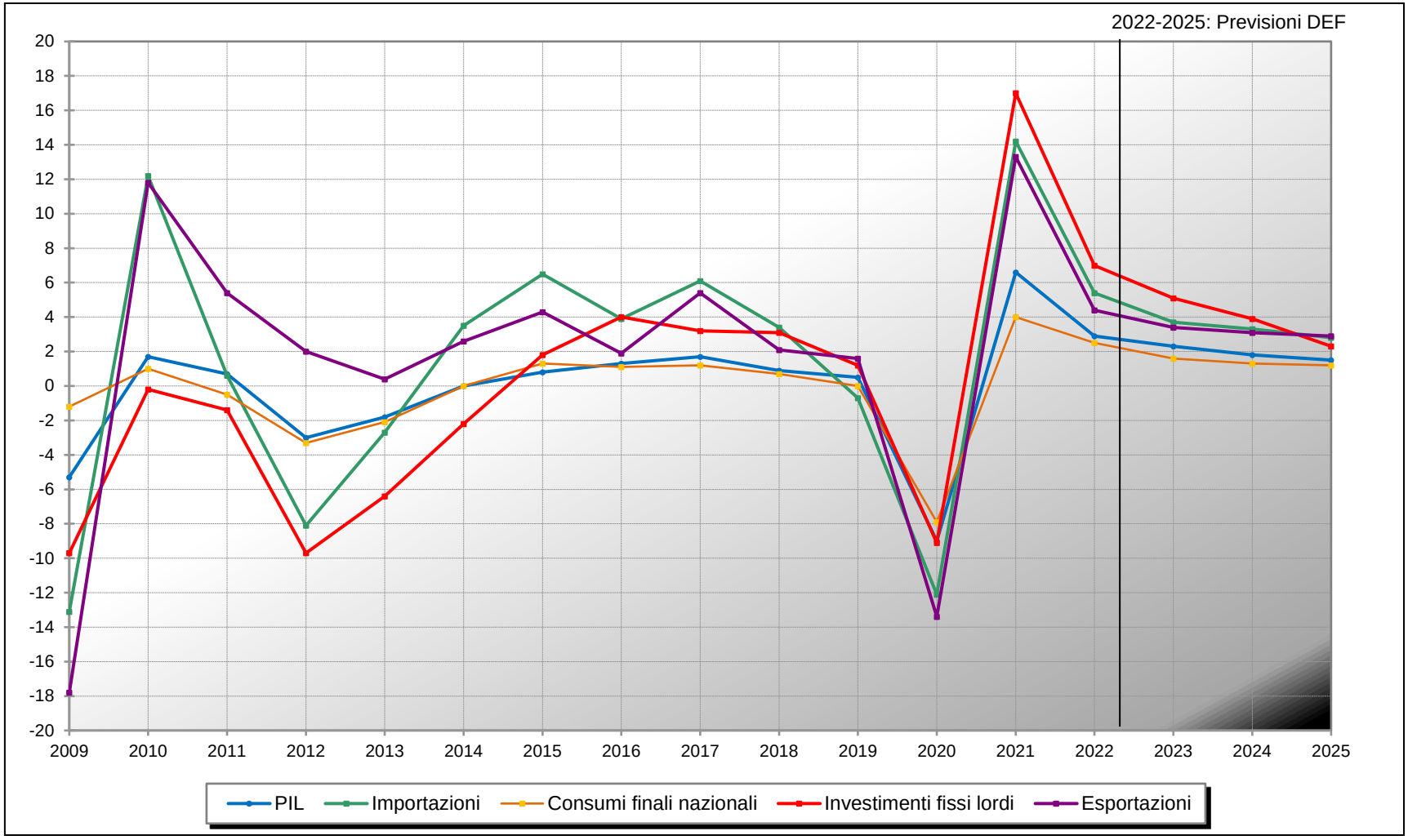
(variazioni % a prezzi costanti)

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	Governo				REF.IRS		Confindustria		Prometeia		UPB		CER		Banca d'Italia	
	DEF 2022				aprile 2022		aprile 2022		marzo 2022		febbraio 2022		Rapporto banche febbraio 2022		gennaio 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
PIL	2,9	2,3	1,8	1,5	2,0	2,5	1,9	1,6	2,2	2,5	3,9	1,9	3,9	2,1	3,8	2,5
Importazioni	5,4	3,7	3,3	2,8	3,9	7,4	3,1	4,6	5,0	5,1	5,8	5,8	5,6	3,8	5,1	6,3
Consumi finali nazionali	2,5	1,6	1,3	1,2	1,6	1,9	-	-	1,9	1,7	3,2	1,9	3,0	1,6	-	-
- spesa famiglie e I.S.P.	2,9	2,1	1,6	1,6	2,9*	2,6*	1,7*	2,1*	2,0	2,3	4,2	2,7	4,6*	2,1*	4,4*	2,2*
- spesa delle P.A.	1,2	0,1	0,3	0,1	-	-	-	-	1,5	0,0	0,1	-0,4	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	7,0	5,1	3,9	2,3	4,6	6,4	4,5	3,2	6,1	5,6	6,5	4,9	7,2	2,8	5,3	5,9
- costruzioni	8,7	4,7	3,5	2,2	4,3	5,6	-	-	8,6	5,8	-	-	10,8	4,0	-	-
- macchinari, attrezzature e vari	6,5	5,3	4,2	2,3	4,9*	7,2	-	-	3,8*	5,4*	-	-	3,9	1,7	7,2	6,9
Esportazioni	4,4	3,4	3,1	2,9	4,3	5,0	2,8	4,2	3,5	4,5	5,9	3,8	5,7	4,7	4,8	6,0

* solo famiglie

** comprensivo mezzi di trasporto

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – ANNI 2008-2025
(Variazioni % a prezzi costanti)



PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023
(variazioni % a prezzi costanti)

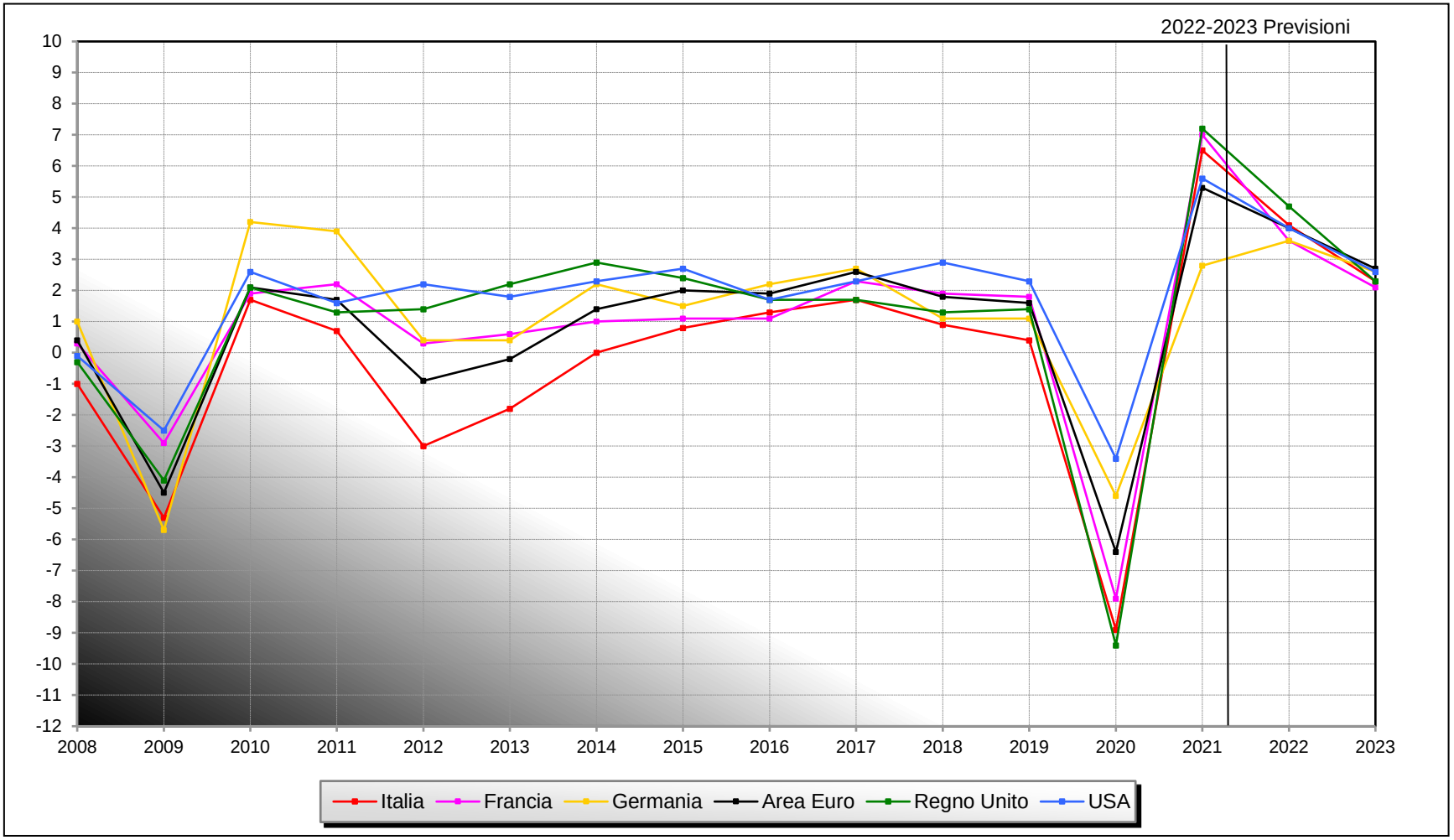
PIL	CONSUNTIVO													Commissione UE Winter forecast		FMI WEO Update		OCSE Economic Outlook	
	EUROSTAT e FMI													febbraio 2022		gennaio 2022		dicembre 2021	
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
ITALIA	-5,3	1,7	0,7	-3,0	-1,8	0,0	0,8	1,3	1,7	0,9	0,5	-9,0	6,6	4,1	2,3	3,8	2,2	4,6	2,6
FRANCIA	-2,9	1,9	2,2	0,3	0,6	1,0	1,1	1,1	2,3	1,9	1,8	-7,9	7,0	3,6	2,1	3,5	1,8	4,2	2,1
GERMANIA	-5,7	4,2	3,9	0,4	0,4	2,2	1,5	2,2	2,7	1,1	1,1	-4,6	2,9	3,6	2,6	3,8	2,5	4,1	2,4
SPAGNA	-3,8	0,2	-0,8	-3,0	-1,4	1,4	3,8	3,0	3,0	2,3	2,1	-10,8	5,1	5,6	4,4	5,8	3,8	5,5	3,8
AREA EURO	-4,5	2,1	1,7	-0,9	-0,2	1,4	2,0	1,9	2,6	1,8	1,6	-6,4	5,3	4,0	2,7	3,9	2,5	4,3	2,5
UE	-4,3	2,2	1,8	-0,7	0,0	1,6	2,3	2,0	2,8	2,1	1,8	-5,9	5,3	4,0	2,8	-	-	-	-
REGNO UNITO	-4,1	2,1	1,3	1,4	2,2	2,9	2,4	1,7	1,7	1,3	1,4	-9,4	7,2	4,8*	1,7*	4,7	2,3	4,7	2,1
USA	-2,5	2,6	1,6	2,2	1,8	2,3	2,7	1,7	2,3	2,9	2,3	-3,4	5,6	4,5*	2,4*	4,0	2,6	3,7	2,4
GIAPPONE	-5,4	4,2	-0,1	1,5	2,2	0,3	1,6	0,8	1,7	0,6	0,0	-4,5	1,6	2,3*	1,1*	3,3	1,8	3,4	1,1

* Previsioni da Autumn forecast (novembre 2021).

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi della Ue sono tratti da Commissione UE.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2023

(variazioni % a prezzi costanti)



Fonte: Consuntivi e previsioni Paesi Area Euro: dati Commissione UE.
Consuntivi e previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI.

GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Occupati[3]

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone residenti di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se durante il periodo di assenza, mantengono l'attività; fanno eccezione i coadiuvanti familiari, che sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione

Comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
  oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Unità di lavoro standard (o Equivalente tempo pieno)

Rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, a prescindere dalla residenza del lavoratore.
Questo indicatore non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.
Esso quantifica dunque in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese ed è l'indice utilizzato per l'occupazione nelle stime di contabilità nazionale.

Tasso di attività

Rapporto tra le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione) di età compresa tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età.

Tasso di occupazione

Rapporto tra le persone occupate di età compresa tra i 15 ed i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età.

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione).

---

[3] Si segnala che la definizione di occupati utilizzata nella rilevazione sulle forze di lavoro differisce da quella utilizzata nella contabilità nazionale, che include tutte le persone (a prescindere dalla residenza) che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti nel Paese.

OCCUPAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2021

LAVORO	ISTAT												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
Numero occupati (migliaia di unità)	24.942	24.783	24.850	24.781	24.339	24.357	24.516	24.849	25.138	25.371	25.504	24.976	25.125
Numero occupati – *variazione %*	*-1,6*	*-0,6*	*0,3*	*-0,3*	*-1,8*	*0,1*	*0,7*	*1,4*	*1,2*	*0,9*	*0,5*	*-2,1*	*0,6*
Totale Unità di lavoro standard	24.322	24.118	24.139	23.820	23.240	23.284	23.440	23.758	23.945	24.125	24.137	21.653	23.291
Unità di lavoro standard - *variazione %*	*-2,7*	*-0,8*	*0,1*	*-1,3*	*-2,4*	*0,2*	*0,7*	*1,4*	*0,8*	*0,8*	*0,0*	*-10,3*	*7,6*
Tasso di attività	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1	64,5
Tasso di occupazione	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1	58,2
Tasso di disoccupazione	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	9,5

Fonte: Banca dati Istat (I.Stat). Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova rilevazione sulle Forze di lavoro, in recepimento del Regolamento (UE) 2019/1700, che ha cambiato alcune definizioni statistiche, tra cui quella di "occupato". Le serie storiche qui riportate **sono ricostruite secondo le nuove definizioni**.

Per le ULA, Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*).

OCCUPAZIONE – PREVISIONI

LAVORO	Governo				REF.IRS		Confindustria		Prometeia		UPB		CER		Banca d'Italia	
	DEF 2022				aprile 2022		aprile 2022		marzo 2022		febbraio 2022		Rapporto banche febbraio 2022		gennaio 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
Occupazione – Var. % (*unità di lavoro standard)*	2,5	2,2	1,6	1,3	1,6	1,4	1,5	1,7	1,5	2,4	4,2	1,8	-	-	3,4	1,9
Tasso di attività	-	-	-	-	66,1	66,7	-	-	65,6	66,6	-	-	-	-	-	-
Tasso di occupazione	59,5	60,8	61,8	62,8	60,0	60,6	-	-	59,0	59,9	-	-	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione	8,7	8,3	8,1	8,0	9,2	9,1	9,1	8,8	9,9	9,9	9,1	8,9	8,6	8,3	9,0	8,9

DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023

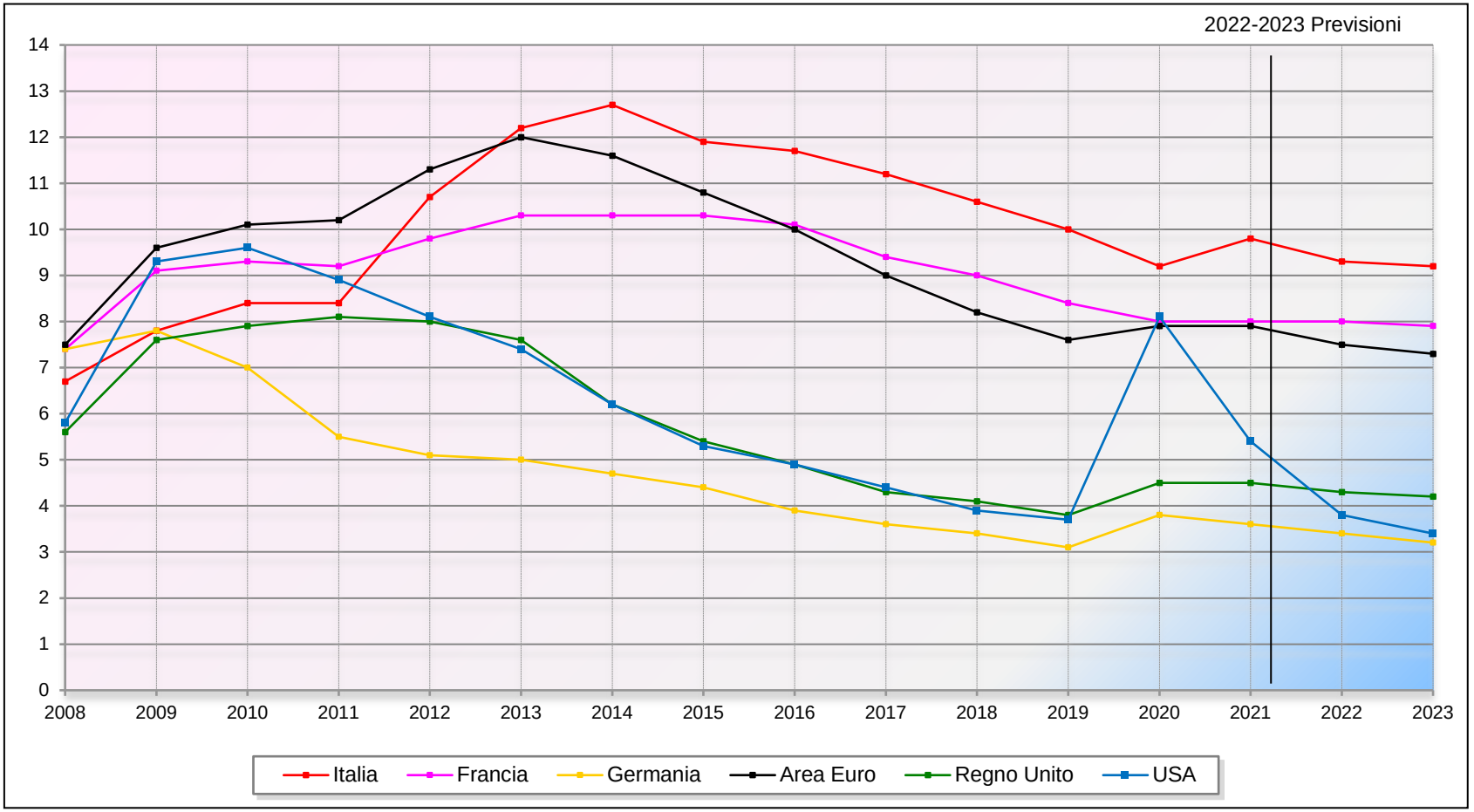
(in % della forza lavoro)

DISOCCUPAZIONE	CONSUNTIVO													OCSE Economic Outlook		Commissione UE Autumn forecast		FMI WEO
	Commissione UE e FMI													dicembre 2021		novembre 2021		ottobre 2021
	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021 prev.**	*2022*	*2023*	*2022*	*2023*	*2022*
ITALIA	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	9,8	8,9	8,4	9,3	9,2	11,6
FRANCIA	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3	10,3	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0	8,0	7,6	7,5	8,0	7,9	8,3
GERMANIA	7,8	7,0	5,5	5,1	5,0	4,7	4,4	3,9	3,6	3,4	3,1	3,8	3,6	3,2	3,1	3,4	3,2	3,6
SPAGNA	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5	15,2	14,2	13,6	14,3	13,9	14,8
AREA EURO	9,6	10,1	10,2	11,3	12,0	11,6	10,8	10,0	9,0	8,2	7,6	7,9	7,9	7,2	7,0	7,5	7,3	8,1
UE	9,1	9,8	9,9	10,8	11,4	10,8	10,0	9,1	8,1	7,3	6,7	7,1	7,1	-	-	6,7	6,5	-
REGNO UNITO	7,6	7,9	8,1	8,0	7,6	6,2	5,4	4,9	4,3	4,1	3,8	4,5	4,5	4,3	4,2	4,7	4,4	5,0
USA	9,3	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,8	3,4	4,2	4,0	3,5
GIAPPONE	5,0	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,3	2,8	2,8	2,6	2,4	2,6	2,4	2,4

* 2021: previsioni tratte da Ue, *Autumn forecast* per i paesi europei e da Ocse per Regno Unito, Giappone e Usa.

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Commissione UE.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2023
(in % delle forze lavoro)



Fonte: Consuntivi e previsioni Paesi Area Euro: dati Commissione UE.
Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI- previsioni OCSE.

GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

L'**inflazione** al consumo è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.
Un indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo dei consumi delle famiglie in uno specifico anno. In particolare, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

- **L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico italiano. In altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.
- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (non agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari (ad es. gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato).
  Questi due indici vengono calcolati anche nella versione che esclude il consumo dei tabacchi.
- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'**unica rilevazione** e sulla **stessa metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale.
L'**indice NIC** e **l'indice FOI** si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, che conta oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.
L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha in comune con l'indice NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.
Un'ulteriore differenziazione riguarda il concetto di prezzo considerato. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e quello per le famiglie di operai e impiegati considerano il prezzo pieno di vendita; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il *ticket*); l'indice armonizzato europeo tiene inoltre conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

Un ulteriore indice del livello generale dei prezzi è il **deflatore del PIL**, che consente di evidenziare, nell'ambito della variazione del PIL nominale, la componente riconducibile alla variazione dei prezzi dei beni e servizi. Esso viene calcolato come rapporto tra il valore dei beni e servizi nell'anno considerato e il valore che gli stessi avevano in un anno precedente assunto come termine di riferimento. Si differenzia dagli indici dei prezzi al consumo in quanto: a) non considera i beni prodotti all'estero; b) non fa riferimento ad un paniere costante di beni, ma alla produzione corrente.
Più in generale, il **deflatore** è un indicatore implicito dei prezzi che viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze concernenti il medesimo aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni, esportazioni…) misurate l'una in termini nominali (a moneta corrente) e l'altra in termini reali (a moneta costante).

Il **tasso di inflazione programmata** rappresenta il tasso di inflazione fissato nel Documento di programmazione come valore di riferimento per l'anno successivo. Tale tasso viene indicato in relazione all'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi. Il tasso di inflazione programmata rappresenta il parametro di riferimento per la definizione degli aumenti salariali nella contrattazione nazionale (sono peraltro previsti meccanismi successivi di adeguamento degli aumenti di salario nel caso in cui si registri, per un periodo significativo, un'inflazione effettiva superiore a quella programmata).

INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2009-2021

INFLAZIONE	ISTAT												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
Indice prezzi al consumo (NIC)	0,8	1,5	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2	**1,9**
Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA)	0,8	1,6	2,6	2,5	1,1	-0,1	0,0	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,2	**2,1**
Deflatore del PIL	1,7	0,4	1,6	1,5	1,1	0,9	0,9	1,1	0,7	1,1	0,9	1,4	**0,8**
Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi) (FOI)	0,7	1,6	2,8	3,1	1,1	0,2	0,0	-0,1	1,1	1,1	0,5	-0,3	**1,9**

Fonte: banca dati Istat (I.Stat). Per il deflatore del PIL: Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*).

INFLAZIONE – PREVISIONI

INFLAZIONE	Governo				REF.IRS		Confindustria		Prometeia		UPB		CER		Banca d'Italia	
	DEF 2022				aprile 2022		aprile 2022		marzo 2022		febbraio 2022		Rapporto banche febbraio 2022		gennaio 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
Inflazione programmata (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice prezzi al consumo (NIC)	-	-	-	-	5,7	1,1	6,1	2,0	5,0	1,8	-	-	3,6	2,0	3,5	1,6
IPCA al netto energetici importati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Deflatore del PIL	3,0	2,1	1,8	1,8	1,1	3,8	-	-	-	-	2,5	1,7	-	-	2,5	1,5
Deflatore dei consumi	5,8	2,0	1,7	1,8	-	-	-	-	-	-	3,6	1,8	-	-	-	-

(*) Il dato relativo all'inflazione programmata è fissato nei documenti di programmazione (DEF o Nota di aggiornamento del DEF)

INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI
DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023

INFLAZIONE	CONSUNTIVO													Commissione UE Winter forecast		OCSE Economic Outlook		FMI WEO
	EUROSTAT e FMI													febbraio 2022		dicembre 2021		ottobre 2021
	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021 prev.**	*2022*	*2023*	*2022*	*2023*	*2022*
ITALIA	0,8	1,6	2,9	3,3	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,1	1,9	3,8	1,6	2,2	1,6	1,8
FRANCIA	0,1	1,7	2,3	2,2	1,0	0,6	0,1	0,3	1,2	2,1	1,3	0,5	2,1	2,8	1,7	2,3	1,4	1,6
GERMANIA	0,2	1,1	2,5	2,2	1,6	0,8	0,7	0,4	1,7	1,9	1,4	0,4	3,2	3,7	2,1	2,8	2,2	1,5
SPAGNA	-0,2	2,0	3,0	2,4	1,5	-0,2	-0,6	-0,3	2,0	1,7	0,8	-0,3	3,0	3,6	1,1	3,2	1,5	1,6
AREA EURO	0,3	1,6	2,7	2,5	1,3	0,4	0,2	0,2	1,5	1,8	1,2	0,3	2,6	3,5	1,7	2,7	1,8	1,7
UE	0,8	1,8	2,9	2,6	1,3	0,4	0,1	0,2	1,6	1,8	1,4	0,7	2,9	3,9	1,9	-	-	-
REGNO UNITO	2,2	3,3	4,5	2,8	2,6	1,5	0,0	0,7	2,7	2,5	1,8	0,9	2,4	3,2**	2,2**	4,4	2,4	2,6
USA	-0,3	1,6	3,1	2,1	1,5	1,6	0,1	1,3	2,1	2,4	1,8	1,2	4,6	3,3**	2,2**	4,8	2,5	3,5
GIAPPONE	-1,3	-0,7	-0,3	-0,1	0,3	2,8	0,8	-0,1	0,5	1,0	0,5	0,0	-0,2	0,2**	0,4**	0,8	0,8	0,5

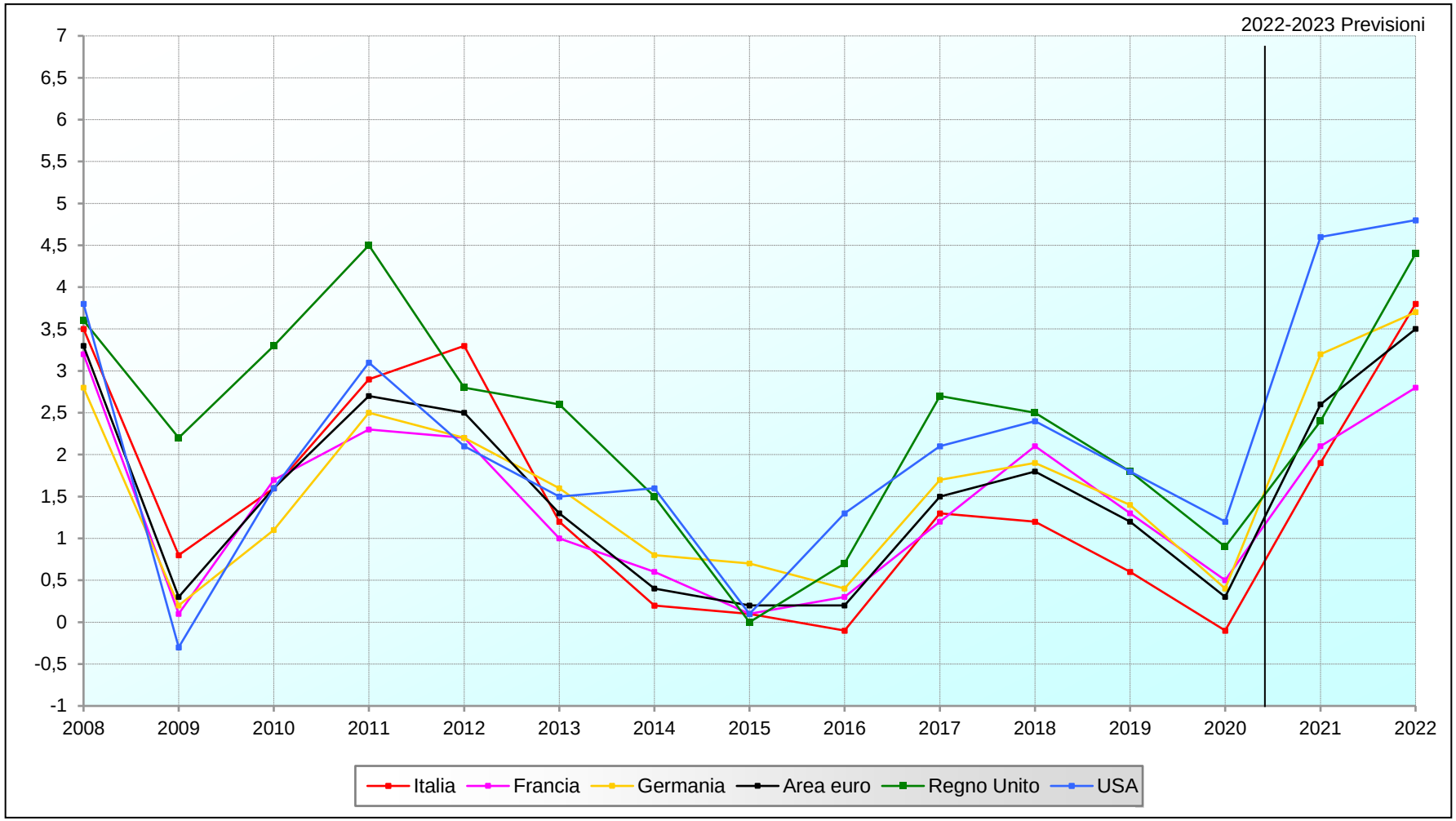
N.B.: Indice dei prezzi al consumo. Per i paesi della UE: indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP). Per USA, GDP deflator.

* 2021: previsioni tratte da Ue, Autumn forecast per i paesi europei e da Ocse per Regno Unito, Giappone e Usa.

** Previsioni da Autumn forecast (novembre 2021).

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Commissione UE.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI – ANNI 2008-2023



Fonte: Consuntivi e previsioni Paesi Area Euro: dati Commissione UE (indice armonizzato dei prezzi al consumo).
Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI, previsioni OCSE.

SEZIONE II

ANDAMENTI FINANZIARI

TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

Tassi ufficiali

L'attuazione della politica monetaria dell'Eurosistema è affidata al Comitato esecutivo della Banca Centrale europea (BCE) secondo le decisioni e gli indirizzi stabiliti dal Consiglio direttivo. Per il raggiungimento degli obiettivi di politica monetaria l'Eurosistema ha a disposizione un insieme di strumenti di politica monetaria:

- la conduzione di operazioni di mercato aperto, le quali possono essere divise in diverse tipologie: operazioni di rifinanziamento principali (*main refinancing operations*) che consistono in operazioni regolari di immissione di liquidità, con frequenza o cadenza settimanale; operazioni di rifinanziamento più a lungo termine, operazioni di regolazione puntuale (*fine-tuning*) e operazioni di tipo strutturale;
- le operazioni attivabili su iniziativa delle controparti, che consentono di porre un limite superiore e inferiore alle fluttuazioni dei tassi di interesse *overnight* (cioè relativi ad operazioni con scadenza a ventiquattro ore e regolamento nel giorno stesso) del mercato, mediante l'immissione o assorbimento di liquidità. In tal caso, si possono avere operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*), con le quali gli enti creditizi ottengono liquidità *overnight* dalle banche centrali nazionali, a fronte di attività idonee stanziate a garanzia, ovvero operazioni utilizzabili dagli enti creditizi per costituire depositi *overnight* presso le banche centrali nazionali dell'Eurosistema;
- la riserva obbligatoria, cioè l'obbligo per gli istituti di credito di detenere riserve obbligatorie sui conti presso l'Eurosistema (tali riserve obbligatorie si trovano su conti accesi presso le Banche centrali nazionali).Ogni ente creditizio deve detenere una determinata percentuale di alcuni depositi effettuati dalla propria clientela (e di altre passività delle banche) in un conto deposito costituito presso le Banche centrali nazionali di competenza, in media per un periodo di mantenimento delle riserve della durata approssimativa di un mese. L'Eurosistema corrisponde un tasso di interesse a breve termine su questi conti.

I **tassi ufficiali delle operazioni dell'Eurosistema**, fissati dal Consiglio direttivo della BCE, sono:

il tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (***main refinancing operations rate***);

il tasso di interesse per i depositi presso la Banca centrale (***deposit facility rate***);

il tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale (***marginal lending facility rate***).

Il **tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali** - che forniscono la maggior parte della liquidità necessaria al sistema - segnala al mercato l'orientamento di politica monetaria, in quanto indica le condizioni alle quali la BCE è disposta a effettuare transazioni con il mercato.
Gli altri due tassi, invece, si riferiscono ad operazioni attivabili su iniziativa delle controparti e i loro tassi costituiscono, di regola, il limite massimo e minimo per il tasso di interesse *overnight*.

Tassi di interesse o rendimenti sui Titoli di Stato

I **Titoli di Stato** sono i Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Essi comprendono attualmente i prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT, BTP e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (CCT).
I Buoni ordinari del Tesoro (BOT) sono Titoli di Stato privi di cedole[4], emessi con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi.
I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) sono titoli di debito emessi dallo Stato a tasso fisso. Hanno scadenza compresa tra 2 e 30 anni e il pagamento degli interessi, chiamato "stacco cedola", avviene con cadenza semestrale.
I Buoni del tesoro poliennali indicizzati all'inflazione europea (BTP€i) sono titoli di Stato che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi: sia il capitale rimborsato a scadenza sia le cedole pagate semestralmente sono rivalutati sulla base dell'inflazione dell'area euro, misurata dall'Eurostat attraverso l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) con esclusione del tabacco.

[4] La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al portatore del titolo in misura percentuale rispetto al valore dell'obbligazione.

I Certificati di credito del Tesoro (CCT), a medio e a lungo termine, sono soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno *spread*;
Vi sono poi, quali titoli obbligazionari emessi dal Tesoro, i Certificati del Tesoro zero-*coupon* (CTZ) con scadenza a 18 e a 24 mesi, privi di cedole.
Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

La Banca d'Italia collabora con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nella gestione del debito pubblico. Sono responsabilità della Banca d'Italia l'organizzazione e la conduzione – per conto del MEF – delle attività di collocamento/riacquisto dei titoli di Stato e di servizio finanziario del debito.
La Banca d'Italia, inoltre, fornisce assistenza nella definizione della politica di emissione, formulando ipotesi di copertura del fabbisogno mediante collocamento di titoli. Quest'ultima attività è strettamente collegata con le previsioni sull'andamento della liquidità del sistema bancario utilizzate dalla Banca Centrale Europea per la definizione degli interventi di mercato aperto. La Banca d'Italia, infine, effettua elaborazioni finanziarie connesse con i titoli del debito pubblico.

Rendimenti dei Titoli di Stato guida. I valori mensili sono medie semplici di quelli giornalieri. I dati, ad esclusione di quelli del totale dei BTP, si riferiscono ai titoli scambiati sul mercato telematico dei titoli di Stato (M.T.S.). Per ogni categoria, il titolo guida è l'ultimo titolo emesso da quando diventa il più scambiato. I dati relativi al totale dei BTP si riferiscono al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tassi di cambio

Il **tasso di cambio bilaterale** fra le due monete si può definire come il rapporto al quale la valuta nazionale si scambia con quella straniera. Il tasso di cambio nominale bilaterale è dunque definito come il prezzo di una valuta nei termini di un'altra moneta.
Il tasso di cambio può essere pertanto espresso in due modi alternativi, secondo la quotazione incerto per certo (cioè considerando una quantità di valuta nazionale per una unità di valuta estera), ovvero secondo la quotazione certo per incerto (cioè considerando una quantità di valuta estera per una unità di valuta nazionale). La quotazione certo per incerto è quella usata per l'euro (ad esempio, per il cambio euro/dollaro (dollari per euro).

TASSI UFFICIALI – ANNI 2008-2022

(Valori di fine periodo – in %)

Periodo	Area Euro	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
Dicembre **2008**	**2,50**	**2,00**	**tra 0 e 0,25**	**0,10**
Dicembre **2009**	**1,00**	**0,50**	tra 0 e 0,25	0,10
Dicembre **2010**	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	**tra 0 e 0,10**
Dicembre **2011**	1,00	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre **2012**	**0,75**	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre **2013**	**0,25**	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre **2014**	**0,05**	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre **2015**	0,05	0,50	tra **0,25 e 0,50**	tra 0 e 0,10
Dicembre **2016**	**0,00**	**0,25**	tra **0,50 e 0,75**	tra **-0,1 e 0**
Dicembre **2017**	0,00	**0,50**	**tra 1,25 e 1,50**	tra -0,1 e 0
Dicembre **2018**	0,00	**0,75**	**tra 2,25 e 2,50**	tra -0,1 e 0
Dicembre **2019**	0,00	0,75	**tra 1,50 e 1,75**	tra -0,1 e 0
Dicembre **2020**	0,00	**0,10**	**tra 0,0 e 0,25**	tra -0,1 e 0
2021				
Gennaio	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Febbraio	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Marzo	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Aprile	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Maggio	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Giugno	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Luglio	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Agosto	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Settembre	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Ottobre	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Novembre	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Dicembre	0,00	**0,25**	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
2022				
Gennaio	0,00	0,25	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Febbraio	0,00	**0,50**	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Marzo	0,00	**0,75**	**tra 0,25 e 0,50**	tra -0,1 e 0

Area Euro: tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; Regno Unito: *base rate*; Stati Uniti: tasso obiettivo sui *Federal funds*; Giappone: tasso di interesse a breve termine (*uncollateralized overnight call rate*).

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2009-2022

(Valori medi nel periodo)

PERIODO	RENDIMENTI LORDI			
	BTP			CCT
	3 anni	5 anni	10 anni	
2009	2,376	3,166	4,311	1,715
2010	2,175	2,899	4,034	1,729
2011	4,188	4,684	5,428	4,291
2012	3,633	4,530	5,507	5,112
2013	2,205	3,106	4,316	2,533
2014	0,956	1,568	2,893	1,356
2015	0,338	0,763	1,714	0,713
2016	0,082	0,467	1,487	0,529
2017	0,189	0,825	2,113	0,737
2018	0,930	1,615	2,610	1,357
2019	0,640	1,147	1,951	1,337
2020	0,230	0,592	1,168	0,485
2021				
Gennaio	-0,221	0,051	0,616	-0,014
Febbraio	-0,249	0,006	0,590	-0,080
Marzo	-0,227	0,052	0,704	-0,081
Aprile	-0,177	0,107	0,797	-0,069
Maggio	-0,107	0,231	0,984	-0,036
Giugno	-0,202	0,109	0,875	-0,108
Luglio	-0,221	0,016	0,748	0,052
Agosto	-0,282	-0,029	0,628	0,000
Settembre	-0,249	0,062	0,777	-0,011
Ottobre	-0,149	0,195	0,955	-0,038
Novembre	-0,138	0,202	1,010	-0,006
Dicembre	-0,073	0,256	1,047	0,033
2022				
Gennaio	0,142	0,479	1,346	0,079
Febbraio	0,526	0,926	1,794	0,103

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "Mercato finanziario" (*15 marzo 2022*) – Tavola 6.

QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2009-2022

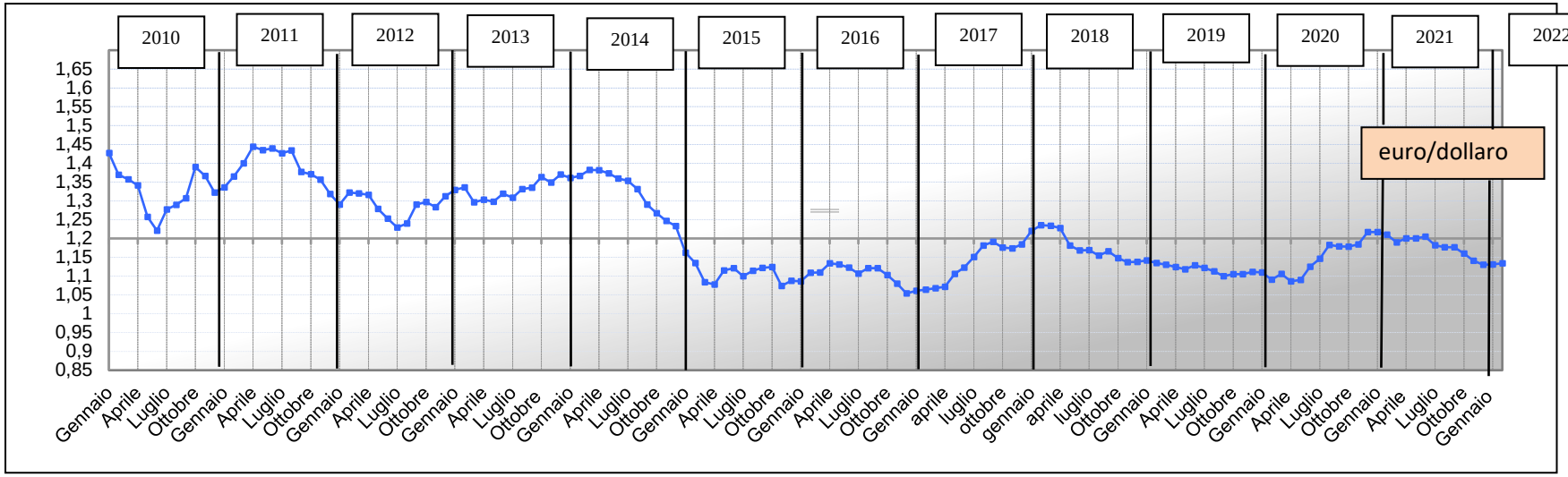
(Valori medi nel periodo)

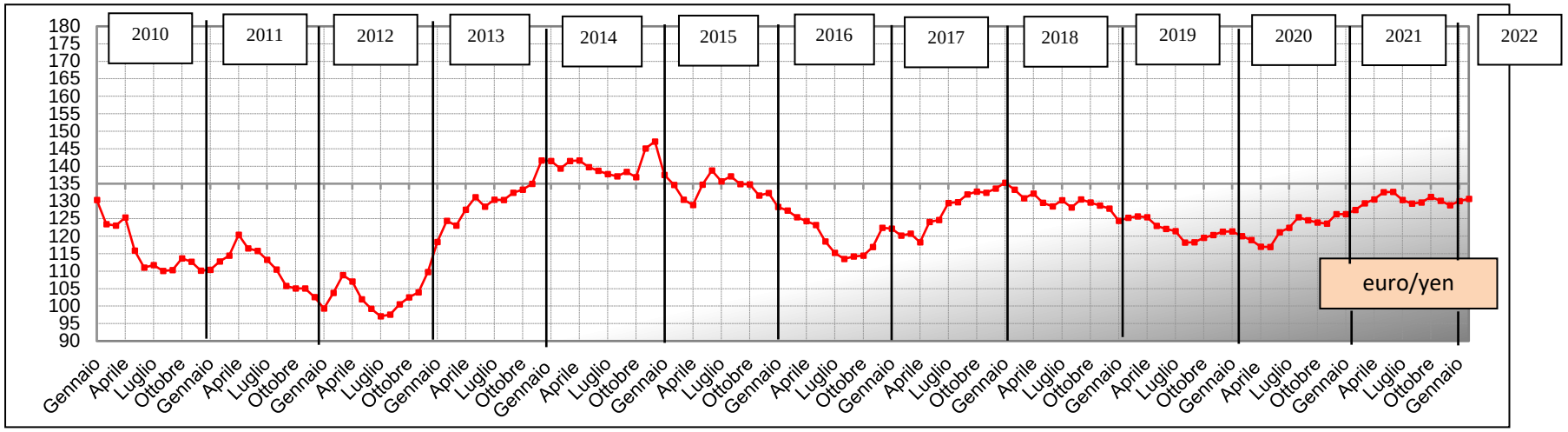
Periodo	Dollaro USA	Yen giapponese	Renminbi cinese	Sterlina britannica	Franco svizzero
2009	1,395	130,34	9,528	0,891	1,510
2010	1,326	116,24	8,971	0,858	1,380
2011	1,392	110,96	8,996	0,868	1,233
2012	1,285	102,49	8,105	0,811	1,205
2013	1,328	129,66	8,165	0,849	1,231
2014	1,329	140,31	8,186	0,806	1,215
2015	1,110	134,31	6,973	0,726	1,068
2016	1,107	120,20	7,352	0,819	1,090
2017	1,130	126,71	7,629	0,877	1,112
2018	1,181	130,40	7,808	0,885	1,155
2019	1,119	122,00	7,735	0,878	1,112
2020	1,142	121,85	7,875	0,890	1,071
2021					
Gennaio	1,217	126,31	7,873	0,893	1,079
Febbraio	1,210	127,49	7,814	0,873	1,086
Marzo	1,190	129,38	7,747	0,859	1,106
Aprile	1,198	130,49	7,805	0,865	1,103
Maggio	1,215	132,57	7,811	0,863	1,097
Giugno	1,205	132,63	7,739	0,859	1,094
Luglio	1,182	130,35	7,654	0,856	1,086
Agosto	1,177	129,28	7,624	0,853	1,076
Settembre	1,177	129,66	7,601	0,857	1,086
Ottobre	1,160	131,21	7,450	0,847	1,071
Novembre	1,141	130,12	7,293	0,848	1,052
Dicembre	1,130	128,80	7,199	0,849	1,041
2021					
Gennaio	1,131	130,00	7,192	0,835	1,040
Febbraio	1,134	130,66	7,196	0,838	1,046

Fonte: BCE, Bollettino economico, n.2/2022 (24 marzo 2022) (tab. 2.9).

QUOTAZIONI DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI VALUTE 2010-2022

(Valori medi mensili)





BILANCIA DEI PAGAMENTI

La **bilancia dei pagamenti** registra le **transazioni economiche** intervenute in un dato periodo **tra i residenti e i non residenti** di un'economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) che finanziarie.
Il segmento della bilancia dei pagamenti che misura le importazioni e le esportazioni di merci, è la **bilancia commerciale**.

BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2009-2021

(Valori assoluti - milioni di euro - e in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Banca d'Italia												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
Saldo corrente	-30.173	-54.516	-50.385	-6.939	15.449	31.081	24.412	42.920	44.712	44.760	57.913	62.084	58.375
% del PIL	*-1,9*	*-3,4*	*-3,1*	*-0,4*	*1,0*	*1,9*	*1,5*	*2,5*	*2,6*	*2,5*	*3,2*	*3,7*	*3,3*
Saldo conto capitale	-89	-556	1.032	3.959	181	2.663	3.901	-3.069	958	-322	-1.769	-417	-386
% del PIL	*0,0*	*0,0*	*0,1*	*0,2*	*0,0*	*0,2*	*0,2*	*-0,2*	*0,1*	*0,0*	*-0,1*	*0,0*	*0,0*
Saldo finanziario	37.335	86.749	-70.099	-12.070	12.753	51.514	35.209	59.882	47.648	32.799	54.288	62.686	36.467
% del PIL	*2,4*	*5,4*	*-4,3*	*-0,7*	*0,8*	*3,2*	*2,1*	*3,5*	*2,7*	*1,9*	*3,0*	*3,8*	*2,0*
Errori ed omissioni	*-7.073*	*-31.678*	*-20.746*	*-9.091*	*-2.877*	*17.769*	*6.896*	*20.032*	*1.978*	-11.639	-1.856	1.018	-21.521

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero" (22 marzo 2022) – Tavola 1a

BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI

(Valori in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Governo				REF.IRS		Prometeia		Banca d'Italia	
	DEF 2022				aprile 2022		marzo 2022		gennaio 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
Saldo corrente	2,3	2,7	2,8	2,8	0,4	2,2	-	-	2,9	2,9
Saldo corrente e capitale	-	-	-	-	-	-	0,6	0,9	-	-

SEZIONE III

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni** espone le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Esso viene predisposto in termini di competenza economica, secondo i criteri definiti dal Sistema europeo dei conti (SEC2010).
Nel conto economico consolidato delle P.A. sono registrate solo le operazioni finali in grado di incidere sulla situazione economica o patrimoniale degli altri settori istituzionali, mentre sono escluse tutte le operazioni finanziarie con le quali ad una passività di un settore corrisponde una attività di un altro (concessione di mutui, partecipazioni e conferimenti, riscossione di crediti).
Il conto consolidato delle P.A. è il quadro contabile di riferimento per la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia a livello comunitario (negli aggiornamenti annuali del programma di stabilità) sia a livello nazionale (nel documento di programmazione economico-finanziaria).
Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato sono individuate annualmente in un elenco pubblicato dall'ISTAT.
Le spese (o uscite) si dividono in:

- **spese correnti** (o uscite correnti), destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi delle amministrazioni pubbliche, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi;
- **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale), che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione di capitale.

Le principali **spese correnti** sono:

- le spese per **redditi da lavoro dipendente,** cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali;
- le spese per **consumi intermedi**, che corrispondono al valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* nel processo produttivo e nelle attività delle pubbliche amministrazioni, con esclusione del capitale fisso (il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo;
  Si segnala in proposito una differenza tra i dati forniti dall'ISTAT ed i dati contenuti nei documenti di finanza pubblica del Governo; questi ultimi comprendono infatti, oltre ai consumi intermedi secondo la definizione riportata (cd. consumi intermedi in senso stretto), anche le prestazioni sociali in natura.
- le spese per **prestazioni sociali in denaro e in natura**, costituite dai trasferimenti in denaro e in natura alle famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni finalizzati a sollevare queste ultime dagli oneri derivanti da determinati rischi o bisogni (quali malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione…). Le prestazioni sociali in natura, sono individuate nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT secondo la definizione ad esse data dal SEC 2010 di "acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market";
- le spese per **interessi passivi**, relativi principalmente agli interessi da corrispondere su titoli del debito pubblico.

Fra le ulteriori spese correnti si ricordano l'acquisto di beni e servizi corrispondenti a prestazioni sociali (prestazioni sociali in natura), gli ammortamenti, le imposte indirette, i contributi alla produzione gli aiuti internazionali e gli ulteriori trasferimenti correnti (all'UE, alle istituzioni sociali private, alle famiglie e alle imprese).

Le **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale) sono costituite principalmente dagli **investimenti fissi lordi**, costituti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dalle pubbliche amministrazioni. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. Fra le ulteriori spese in conto capitale si ricordano i contributi agli investimenti (soprattutto in favore di imprese) e altri trasferimenti in conto capitale (anch'essi soprattutto in favore di imprese).

Le **spese** (o uscite) **complessive** corrispondono alla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale.
Anche le entrate sono suddivise in **entrate correnti** e **entrate in conto capitale**.

Le **entrate correnti** sono costituite principalmente da:

- **entrate tributarie**, suddivise in:
  - entrate derivanti da **imposte dirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio;
  - entrate derivanti da **imposte indirette,** il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale;
- **contributi sociali**, suddivisi in:
  - contributi sociali **effettivi**, che comprendono i versamenti effettuati agli organismi della sicurezza sociale dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, e dai lavoratori dipendenti o non dipendenti o anche da persone non occupate, a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari;
  - contributi sociali **figurativi,** definiti, in base al SEC2010, come la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente – cioè senza passare per gli organismi della sicurezza sociale - dai datori di lavoro pubblici ai loro dipendenti, ex dipendenti ed aventi diritto. Comprendono le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Le **entrate in conto capitale** sono le entrate derivanti da imposte in conto capitale, da cofinanziamenti dell'Unione europea e da trasferimenti in conto capitale delle imprese e delle famiglie.

Le **imposte in conto capitale**: si tratta delle imposte percepite a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto o sul valore dei beni trasferiti per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Comprendono:

a) le imposte sui trasferimenti in conto capitale, quali le imposte sulle successioni e sulle donazioni, con esclusione delle imposte sulle vendite di beni (che non costituiscono trasferimenti);

b) le imposte straordinarie sulle attività o sul patrimonio netto (quali i condoni).

Le **entrate complessive** corrispondono alla somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.

La **pressione fiscale** indica l'incidenza percentuale sul PIL dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) e contributive (contributi sociali effettivi e figurativi).
Il dato fornito è al lordo delle imposte dirette pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche.

Il **saldo corrente** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti.

Il **saldo primario** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate complessive ed uscite complessive al netto della spesa per interessi passivi. Rappresenta uno dei principali indicatori per valutare la sostenibilità delle finanza pubbliche. Può essere scomposto in saldo corrente primario (differenza tra entrate correnti e uscite correnti al netto degli interessi passivi) e saldo in conto capitale (differenza tra entrate in conto capitale e uscite in conto capitale).

L'**indebitamento netto** è il saldo conclusivo del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, risultante dalla differenza tra le spese complessive e le entrate complessive; se le entrate superano le spese, si ha "accreditamento netto". È il parametro di riferimento per il rispetto dei vincoli sul disavanzo (o *deficit*) previsti a livello europeo.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2010-2021

(milioni di euro)

CONTO DELLE P.A.	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*
ENTRATE CORRENTI	729.966	740.847	769.091	766.585	772.701	781.350	784.446	797.915	814.217	838.902	781.176	850.401
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	449.685	457.326	485.846	480.219	485.019	489.132	490.142	498.817	503.069	515.711	477.806	525.448
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	213.679	216.362	215.867	215.369	214.410	219.130	220.627	225.565	234.452	242.224	229.732	245.025
ENTRATE IN C/CAPITALE (1)	6.196	10.679	4.829	9.104	6.844	9.329	7.054	6.896	4.304	4.315	4.222	7.233
ENTRATE COMPLESSIVE	**736.162**	**751.526**	**773.920**	**775.689**	**779.545**	**790.679**	**791.500**	**804.811**	**818.521**	**843.217**	**785.398**	**857.634**
USCITE CORRENTI	736.976	746.541	759.025	764.860	769.137	765.586	776.646	780.021	798.863	808.852	855.839	879.129
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	668.050	669.884	675.191	686.973	694.597	697.493	710.258	714.563	734.267	748.490	798.522	816.266
di cui - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	174.301	171.347	167.978	166.780	165.228	163.919	166.387	167.221	172.642	172.921	173.484	176.309
- CONSUMI INTERMEDI	90.546	90.694	90.916	91.900	91.796	92.794	96.435	98.802	100.544	101.174	103.633	110.438
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	298.695	304.478	311.744	319.970	327.001	332.914	336.370	341.404	348.474	361.203	399.169	399.192
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA (2)	46.219	44.428	43.283	43.468	44.324	43.948	44.436	45.121	46.036	45.725	46.148	47.060
- INTERESSI PASSIVI	68.926	76.657	83.834	77.887	74.540	68.093	66.388	65.458	64.596	60.362	57.317	62.863
USCITE IN C/CAPITALE	67.500	64.225	62.739	56.861	58.488	67.341	55.619	66.800	58.384	62.036	88.581	106.832
USCITE COMPLESSIVE	**804.476**	**810.766**	**821.764**	**821.721**	**827.625**	**832.927**	**832.265**	**846.821**	**857.247**	**870.888**	**944.420**	**985.691**
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	-7.010	-5.694	10.066	1.725	3.564	15.764	7.800	17.894	15.354	30.050	-74.663	-28.728
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento netto – spesa per interessi)*	612	17.417	35.990	31.855	26.460	25.845	25.623	23.448	25.870	32.691	-101.705	-65.464
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	**-68.314**	**-59.240**	**-47.844**	**-46.032**	**-48.080**	**-42.248**	**-40.765**	**-42.010**	**-38.726**	**-27.671**	**-159.022**	**-128.327**

(1) La contrazione delle entrate in c/capitale nel 2012 è ascrivibile, principalmente, alla riduzione delle imposte in conto capitale, dovuta al venir meno dei versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS, che avevano sostenuto il gettito nel 2011.

(2) Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market.

Fonte: Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*). I dati del 2021 **differiscono** dai dati ufficiali pubblicati dall'Istat il 1°marzo 2022 in seguito al successivo **comunicato** stampa Istat del **24 marzo 2022**, in cui l'istituto ha **rivisto al ribasso il PIL nominale del 2021** a causa di una **rettifica** di valore per le importazioni di gas naturale e i relativi prezzi all'importazione.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2010-2021

CONTO DELLE P.A.	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021*
ENTRATE CORRENTI	45,3	44,9	47,3	47,5	47,5	47,2	46,3	45,9	46,0	46,7	47,1	47,9
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	27,9	27,7	29,9	29,8	29,8	29,5	28,9	28,7	28,4	28,7	28,8	29,6
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,3	13,1	13,3	13,4	13,2	13,2	13,0	13,0	13,2	13,5	13,9	13,8
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,4	0,6	0,3	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,2	0,2	0,3	0,4
ENTRATE COMPLESSIVE	**45,7**	**45,6**	**47,6**	**48,1**	**47,9**	**47,8**	**46,7**	**46,3**	**46,2**	**46,9**	**47,4**	**48,3**
USCITE CORRENTI	45,7	45,3	46,7	47,4	47,3	46,2	45,8	44,9	45,1	45,0	51,7	49,5
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	41,5	40,6	41,6	42,6	42,7	42,1	41,9	41,1	41,5	41,7	48,2	46,0
di cui: - REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,8	10,4	10,3	10,3	10,2	9,9	9,8	9,6	9,7	9,6	10,5	9,9
- CONSUMI INTERMEDI	5,6	5,5	5,6	5,7	5,6	5,6	5,7	5,7	5,7	5,6	6,3	6,2
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	18,5	18,5	19,2	19,8	20,1	20,1	19,8	19,7	19,7	20,1	24,1	22,5
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,9	2,7	2,7	2,7	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,5	2,8	2,7
- INTERESSI PASSIVI	4,3	4,6	5,2	4,8	4,6	4,1	3,9	3,8	3,6	3,4	3,5	3,5
USCITE IN C/CAPITALE	4,2	3,9	3,9	3,5	3,6	4,1	3,3	3,8	3,3	3,5	5,3	6,0
USCITE COMPLESSIVE	**49,9**	**49,2**	**50,6**	**51,0**	**50,9**	**50,3**	**49,1**	**48,8**	**48,4**	**48,5**	**57,0**	**55,5**
PRESSIONE FISCALE	*41,4*	*41,3*	*43,3*	*43,4*	*43,1*	*42,9*	*42,2*	*41,8*	*41,7*	*42,3*	*42,8*	*43,4*
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	**-0,4**	**-0,3**	**0,6**	**0,1**	**0,2**	**1,0**	**0,5**	**1,0**	**0,9**	**1,7**	**-4,5**	**-1,6**
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento netto – spesa per interessi)*	**0,0**	**1,1**	**2,2**	**2,0**	**1,6**	**1,6**	**1,5**	**1,4**	**1,5**	**1,8**	**-6,1**	**-3,7**
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	**-4,2**	**-3,6**	**-2,9**	**-2,9**	**-3,0**	**-2,6**	**-2,4**	**-2,4**	**-2,2**	**-1,5**	**-9,6**	**-7,2**

Fonte: Comunicato ISTAT, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2018-2021 (*1 marzo 2022*). I dati del 2021 **differiscono** dai dati ufficiali pubblicati dall'Istat il 1°marzo 2022 in seguito al successivo **comunicato** stampa Istat del **24 marzo 2022**, in cui l'istituto ha **rivisto al ribasso il PIL nominale del 2021** a causa di una **rettifica** di valore per le importazioni di gas naturale e i relativi prezzi all'importazione.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI

(% del PIL)

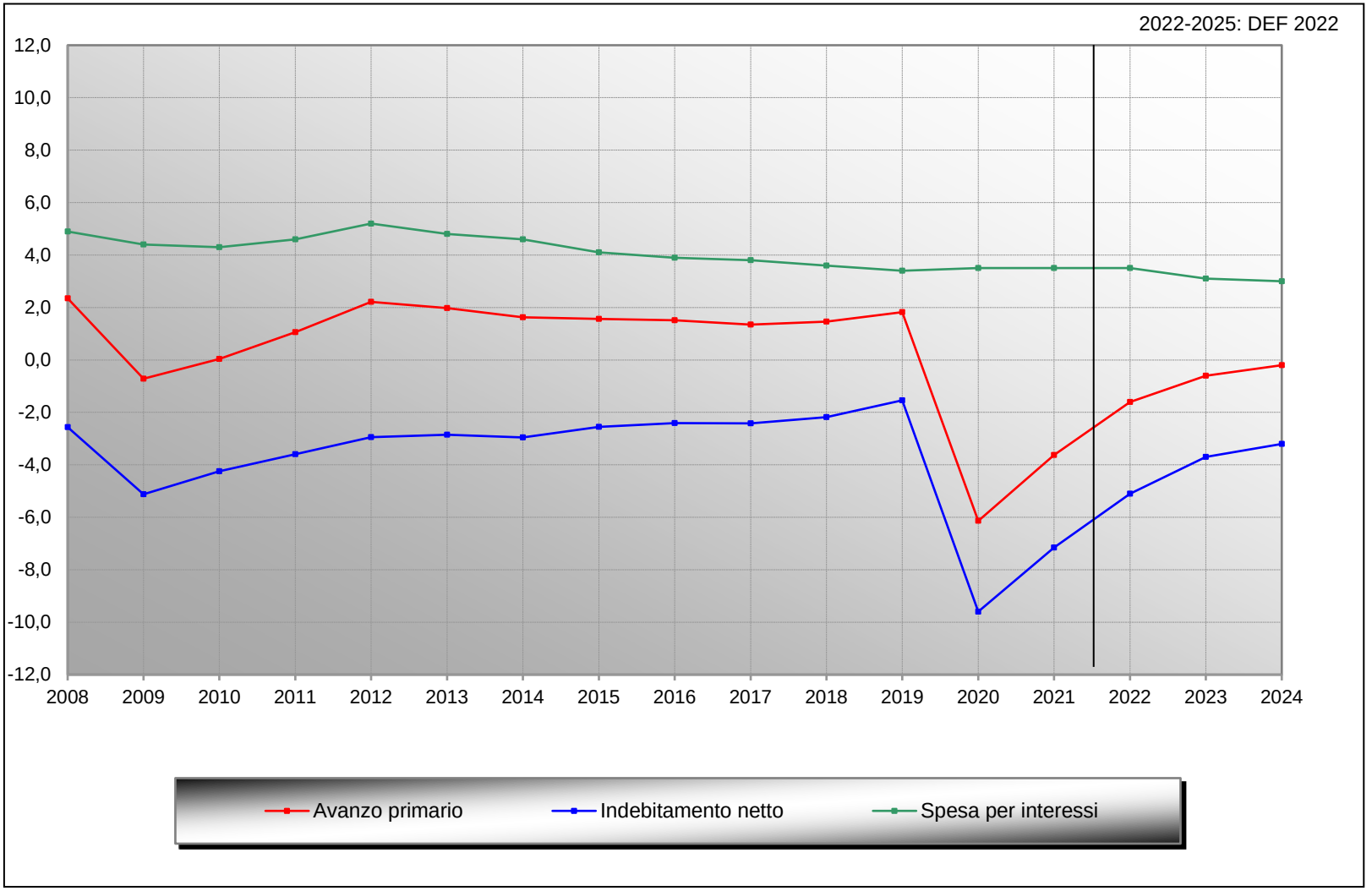
CONTO DELLA P.A.	Governo				REF.IRS		Confindustria		Prometeia	
	DEF 2022				aprile 2022		aprile 2022		marzo 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
ENTRATE CORRENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	28,9	28,7	28,3	28,2	-	-	-	-	-	-
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	14,0	14,0	13,9	13,8	-	-	-	-	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,7	1,2	0,5	0,5	-	-	-	-	-	-
ENTRATE COMPLESSIVE	48,5	48,8	47,3	46,9	47,0	46,5	47,2	47,2	-	-
USCITE CORRENTI	48,5	47,2	45,8	45,0	-	-	-	-	-	-
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	45,0	44,1	42,8	42,0	-	-	-	-	-	-
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,0	9,5	9,1	8,8	-	-	-	-	-	-
- CONSUMI INTERMEDI (*)	6,1	5,9	5,6	5,4	-	-	-	-	-	-
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	21,3	21,7	21,4	21,2	-	-	-	-	-	-
- INTERESSI PASSIVI	3,5	3,1	3,0	3,0	3,2	3,2	-	-	3,4	3,3
USCITE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
USCITE COMPLESSIVE	53,6	52,5	50,5	49,6	52,9	51,0	52,1	50,3	-	-
PRESSIONE FISCALE	43,1	42,8	42,3	42,2	41,5	40,9	42,1	41,8	42,0	41,7
SALDO CORRENTE DELLA P.A. *(entrate correnti – spese correnti)*	-	-	-	-	-1,9	-1,0	-	-	-	-
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. *(indebitamento – spesa per interessi)*	-1,6	-0,6	-0,2	0,2	-2,8	-1,4	-1,7	-0,2	-2,4	-0,9
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. - TENDENZIALE	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7	-6,0	-4,5	-4,9	-3,1	-5,8	-4,2
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. – PROGRAMMATICO*	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8						

* I valori riportati includono gli effetti della prossima manovra che il Governo intende adottare.

(*) Nei consumi intermedi sono comprese anche le prestazioni sociali in natura.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – 2008-2025

(% del PIL)



INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2023

(% del PIL)

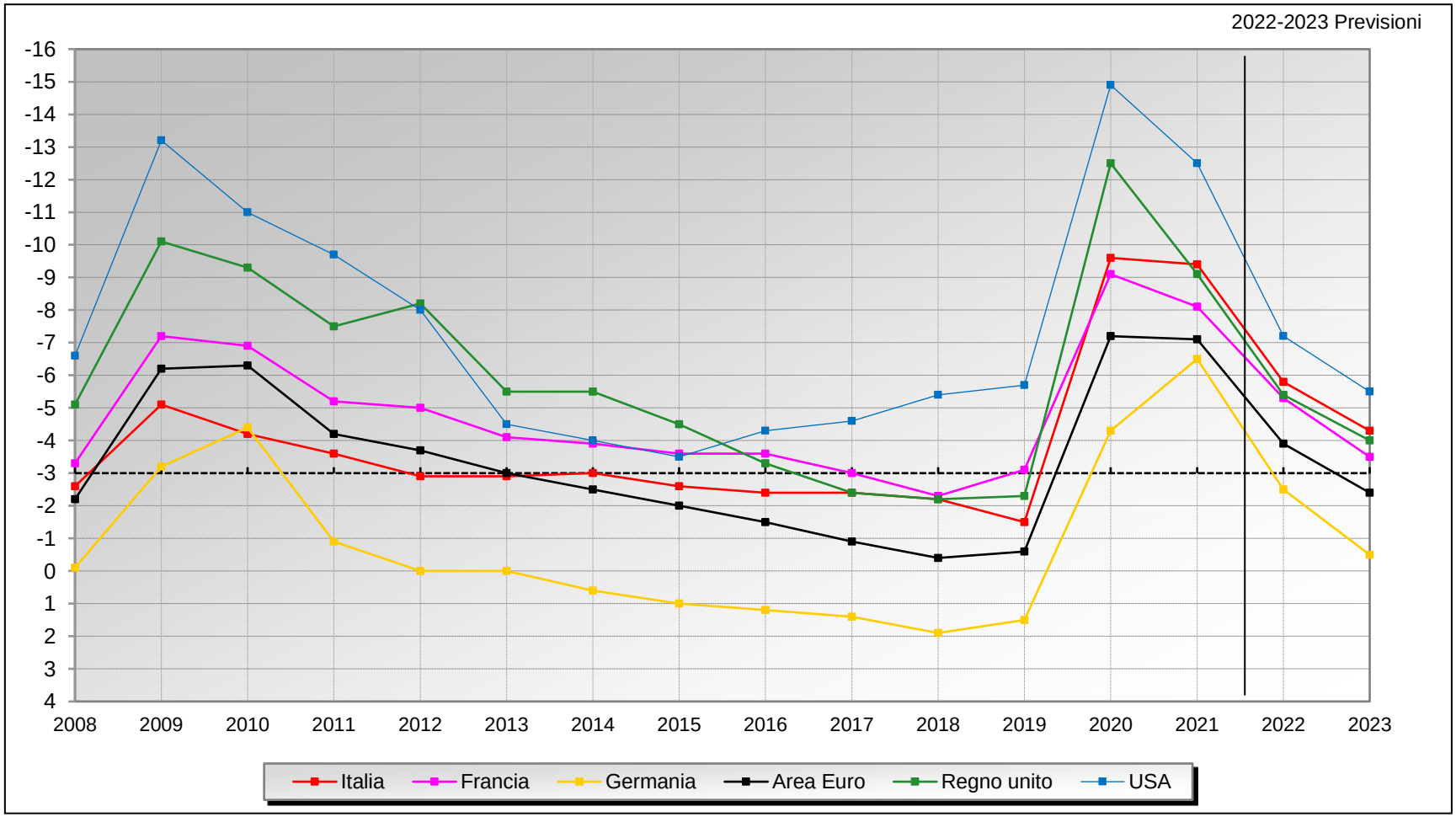
INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.	CONSUNTIVO													OCSE Economic Outlook dicembre 2021		Commissione UE Autumn forecast novembre 2021		FMI WEO ottobre 2021
	EUROSTAT e FMI																	
	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021* prev.*	*2022*	*2023*	*2022*	*2023*	*2022*
ITALIA	-5,1	-4,2	-3,6	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6	-2,4	-2,4	-2,2	-1,5	-9,6	-9,4	-5,9	-4,3	-5,8	-4,3	-4,7
FRANCIA	-7,2	-6,9	-5,2	-5,0	-4,1	-3,9	-3,6	-3,6	-3,0	-2,3	-3,1	-9,1	-8,1	-4,9	-3,8	-5,3	-3,5	-4,7
GERMANIA	-3,2	-4,4	-0,9	0,0	0,0	0,6	1,0	1,2	1,4	1,9	1,5	-4,3	-6,5	-2,3	-1,3	-2,5	-0,5	-1,8
SPAGNA	-11,3	-9,5	-9,7	-10,7	-7,0	-5,9	-5,2	-4,3	-3,0	-2,5	-2,9	-11,0	-8,1	-5,4	-4,2	-5,2	-4,2	-
AREA EURO	-6,2	-6,3	-4,2	-3,7	-3,0	-2,5	-2,0	-1,5	-0,9	-0,4	-0,6	-7,2	-7,1	-3,8	-2,7	-3,9	-2,4	-3,4
UE	-6,0	-6,0	-4,1	-3,6	-2,9	-2,4	-1,9	-1,4	-0,8	-0,4	-0,5	-6,9	-6,6	-	-	-3,6	-2,3	-
REGNO UNITO	-10,1	-9,3	-7,5	-8,2	-5,5	-5,5	-4,5	-3,3	-2,4	-2,2	-2,3	-12,5	-9,1	-5,4	-4,0	-5,5	-4,5	-5,6
USA	-13,2	-11,0	-9,7	-8,0	-4,5	-4,0	-3,5	-4,3	-4,6	-5,4	-5,7	-14,9	-12,5	-7,2	-5,5	-7,9	-6,8	-6,9
GIAPPONE	-10,2	-9,5	-9,4	-8,6	-7,9	-5,9	-3,9	-3,8	-3,3	-2,7	-3,1	-10,3	-6,4	-6,9	-3,1	-5,0	-3,9	-3,9

N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+).

* 2021: previsioni tratte da Ue, Autumn forecast per i paesi europei e da Ocse per Regno Unito, Giappone e Usa.

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Commissione UE
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2023
(% del PIL)



N.B. Indebitamento (-), accreditamento (+).

Fonte: Consuntivi e Previsioni Paesi Area Euro: dati Commissione UE.
Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI, previsioni OCSE.

IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **debito delle amministrazioni pubbliche** è calcolato dalla Banca d'Italia in coerenza con i criteri definiti dall'Unione europea. Esso risulta dall'insieme delle passività finanziarie del settore delle amministrazioni pubbliche; è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività incluse nell'attivo degli enti appartenenti allo stesso settore. L'aggregato include i seguenti strumenti finanziari:

a) le monete e i depositi; questi comprendono le monete in circolazione, i depositi presso la tesoreria statale intestati a soggetti non appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e la raccolta postale inclusa nel passivo di queste ultime[5];
b) i titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati) emessi dallo Stato e dalle amministrazioni locali;
c) i prestiti erogati in favore di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche o il cui onere di rimborso sia a carico di queste ultime[6].

DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021
(valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)

DEBITO DELLA P.A.	Banca d'Italia												
	2009	***2010***	***2011***	***2012***	***2013***	***2014***	***2015***	***2016***	***2017***	***2018***	***2019***	***2020***	***2021***
DEBITO DELLA P.A.	1.838.883	1.920.305	1.973.121	2.055.061	2.135.821	2.202.819	2.239.304	2.285.619	2.329.838	2.381.490	2.409.982	2.573.468	**2.678.397**
% del PIL	116,6	119,2	119,7	126,5	132,5	135,4	135,3	134,8	134,2	134,4	134,1	155,3	**150,4**

Fonte: Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica, fabbisogno e debito" e banca dati. Per gli anni 2020-2022 Banca d'Italia, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito" (15 marzo 2022), Tavola 4.

DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI
(valori in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	Governo DEF 2022				REF.IRS aprile 2022		Confindustria aprile 2022		Prometeia marzo 2022	
	2022	***2023***	***2024***	***2025***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***	***2022***	***2023***
DEBITO DELLA P.A. tendenziale (*) - *% del PIL*	146,8	145,0	143,2	141,2	151,7	147,8	147,5	144,8	149,0	146,8
DEBITO DELLA P.A. *programmatico* (Relazione al Parlamento)	147,0	145,2	143,4	141,4						

(*) al lordo sostegni.

[5] Questa componente comprende la quota dei buoni postali attribuita al Ministero dell'Economia e delle finanze e i conti correnti postali intestati a soggetti privati.
[6] Questa categoria include anche i proventi di alcune operazioni di cartolarizzazione, individuate in base ai criteri statistici stabiliti dall'Eurostat; tali operazioni sono state classificate come accensione di prestito anziché come cessione di attività.

DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2009-2021 E PREVISIONI 2022-2022

(% del PIL)

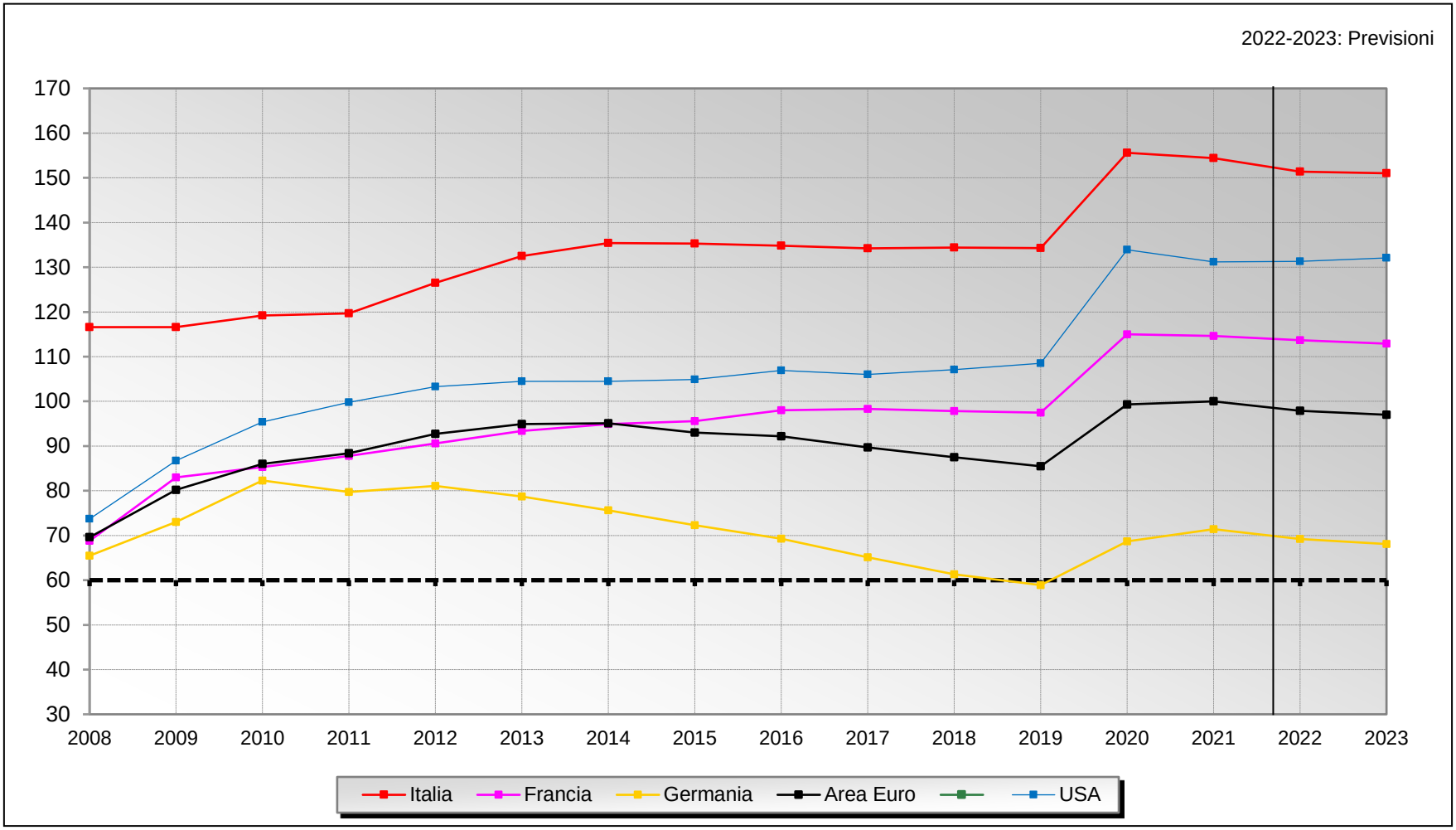
DEBITO DELLE P.A.	CONSUNTIVI													OCSE Economic Outlook		Commissione UE Autumn forecast		FMI WEO
	EUROSTAT e FMI													dicembre 2021		novembre 2021		ottobre 2021
	2009	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*	*2020*	*2021 prev.**	*2022*	*2023*	*2022*	*2023*	*2022*
ITALIA	116,6	119,2	119,7	126,5	132,5	135,4	135,3	134,8	134,2	134,4	134,3	155,6	154,4	150,4	148,6	151,4	151,0	150,4
FRANCIA	83,0	85,3	87,8	90,6	93,4	94,9	95,6	98,0	98,3	97,8	97,5	115,0	114,6	115,1	115,6	113,7	112,9	113,5
GERMANIA	73,0	82,3	79,7	81,1	78,7	75,6	72,3	69,3	65,1	61,3	58,9	68,7	71,4	72,0	71,8	69,2	68,1	69,8
SPAGNA	53,3	60,5	69,9	86,3	95,8	100,7	99,3	99,2	98,6	97,5	95,5	120,0	120,6	117,1	115,9	118,2	116,9	-
AREA EURO	80,2	86,0	88,4	92,7	94,9	95,1	93,0	92,2	89,7	87,5	85,5	99,3	100,0	99,0	98,5	97,9	97,0	96,3
UE	75,7	80,7	82,4	86,4	88,4	88,6	86,6	85,8	83,2	81,0	78,8	91,8	92,1	-	-	90,0	89,1	-
REGNO UNITO	63,3	74,6	80,1	83,2	84,2	86,1	86,7	86,8	86,3	85,8	85,2	104,5	-	-	-	-	-	107,1
USA	86,7	95,4	99,8	103,3	104,5	104,5	104,9	106,9	106,0	107,1	108,5	133,9	131,2	131,3	132,1	-	-	130,7
GIAPPONE	201,0	207,9	221,9	228,7	229,6	233,5	228,4	232,5	231,4	232,5	235,4	254,1	242,0	243,4	244,0	-	-	252,3

* 2021: previsioni tratte da Ue, Autumn forecast per i paesi europei e da Ocse per Regno Unito, Giappone e Usa.

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Commissione UE.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2008-2023

(% del PIL)



Fonte: Consuntivi e Previsioni Paesi Area Euro: dati Commissione UE.
Consuntivi e Previsioni Usa: dati FMI, previsioni OCSE.